A VOZ da comunidade

Espaço reservados para os nossos leitores exprimirem opiniões sobre fatos e problemas da comunidade

(A responsabilidade dos artigos é dos autores que os assinam)

Consolato Generale d'Italia
San Paolo (Brasile)

Nota di chiarificazione e risposta

Il mensile "Oriundi" di cui e' editore il sig. Vezio Nardini ha pubblicato nel numero di settembre un lungo servizio intitolato *"Sceneggiatura di una Investigazione"* (riprodotto anche in lingua portoghese) nel quale si tenta di avvalorare l' esistenza di diffuse irregolarità e, financo, di gravi violazioni di leggi nell' attivita' del Consolato Generale d' Italia in San Paolo, all'evidente intento di gettare il discredito sull'immagine pubblica dell'Istituzione, del Titolare *pro tempore* e dei Collaboratori della stessa, e di infondere presso la Comunità residente il seme del dubbio e del sospetto.

A questo riguardo va sottolineato come il sig. Nardini non sia nuovo a questo tipo di atteggiamento, che - basato sulla distorsione della verita' e sulla manipolazione dei fatti - va ben oltre a quel diritto/dovere di cronaca (e, se del caso, anche di critica) ovviamente riconosciuto ai Rappresentanti della stampa nei rapporti con gli Amministratori pubblici. Credo sufficiente, a conferma di quanto precede, ricordare come il Comites di San Paolo, nell'esprimere parere negativo alla concessione ad "Oriundi" del contributo per la stampa italiana all' estero per il 2008, abbia tenuto conto dell'"*uso **fazioso o strumentale** di notizie ed informazioni che hanno accentuato la tendenza dell'editore ad utilizzare il giornale piu' come bollettino personale che come strumento di comunicazione a servizio della Collettivita'*".

Ritornando alle "investigazioni", le accuse mosse dal sig. Nardini sono in particolare dirette nei riguardi dell' attivita' della c.d. "*task force cittadinanza*", la nuova struttura consolare che - fortemente invocata dalle foltissima Collettivita' italo-brasiliana qui residente al fine di ridurre (e, possibilmente, eliminare) le assai consistenti file di attesa - ha iniziato a San Paolo la sua attivita' nel giugno di quest' anno, dopo avere funzionato a titolo sperimentale a partire dall' agosto del 2008.

In tale contesto, il forte investimento, in termini di risorse umane e materiali, profuso dal Ministero degli Esteri e le piu' che giustificate aspettative di trasparenza e di efficienza riposte dall' Utenza costituiscono, nell' ottica del sig. Nardini, i due obiettivi da colpire, attraverso la scenografica presentazione di cifre iperboliche (migliaia e migliaia di casi di asserite irregolarita' nella gestione dell' attivita' corrente) che - se minimamente basate nei fatti - dovrebbero trovare anche un qualche riscontro nella realta', *in primis* sotto forma di una miriade di denunce concrete, delle quali non si ha viceversa traccia.

A questo riguardo, desidero ricordare come in qualsiasi attività gli errori siano, nonostante ogni consentita attenzione, sempre in agguato, soprattutto quando - come nel caso della "*task force*" - l' operato ha come destinatari decine e decine di migliaia di utenti. Cio' premesso, gli ordini di grandezza evocati, sul piano delle irregolarità, dal sig. Nardini rappresenterebbero - se fondati anche solo in minima parte - un fenomeno di tale portata da provocare (e questo ben prima della denuncia di "Oriundi") ripercussioni esterne di portata - oserei dire - dirompente. Al contrario, va invece sottolineato come ogni situazione di dubbio sin qui verificatasi sia stata affrontata e risolta in modo tutt'altro che conflittuale, dietro segnalazione e attraverso il contatto con le persone interessate.

Passando ad analizzare la "sostanza" delle accuse mosse dal sig. Nardini, che partono dalla supposta utilizzazione di una pluralita' di liste per la convocazione degli Aspiranti Cittadini, contraddittorie fra di loro soprattutto per quello che concerne l'ordine progressivo di iscrizione, va innanzitutto chiarito il punto essenziale.

Le convocazioni in parola (arrivate nel frattempo a sfiorare la significativa "*Quota 10.000*" degli iscritti) avvengono sulla base di una unica lista ufficiale in *access* custodita con ogni precauzione e affidata per il controllo e per i seguiti operativi al Vice Console. L'elenco pubblicato nel sito del Consolato Generale per le sue caratteristiche "storiche" (piu' versioni nel corso del tempo, facendo non a caso il sig. Nardini riferimento a una "vecchia" cosi' come a una "nuova" lista) e anche per esigenze di natura tecnica (rilevanti dimensioni della stessa che hanno portato alla suddivisione in vari *files*) possiede soprattutto valore di documento a fini di informazione e di trasparenza verso l' Utenza, senza potere assicurare (cosi' come fatto presente a Utenti che ne hanno fatto richesta) una completa corrispondenza con la lista "ufficiale".

Per quanto concerne "i numeri" ai quali - senza alcun tentativo di approfondimento - il sig. Nardini fa acriticamente riferimento per lanciare la **gravissima e irresponsabile denuncia dell'esistenza di una "mafia consolare",** una più oggettiva (o meno tendenziosa) interpretazione degli stessi porta, viceversa, a inquadrare tali riscontri quantitativi all' interno di logiche di normale e corretta amministrazione.

In particolare:

a) le 9.505 cittadinanze concesse dal Consolato Generale nel 2008 e le 6.500 concesse nel precedente 2007 "*in presenza di una fila d'attesa rigorosamente ferma*" sono evidentemente da ricondurre non a nuovi riconoscimenti di cittadinanza (le c.d. "ricostruzioni") e bensi' agli atti di nascita dei figli di Italiani qui residenti, raccolti anche attraverso l' intesa in vigore con i Patronati. Pertanto se siamo certamente in presenza di nuovi cittadini "jure sanguinis", non si parla qui di persone in lista d'attesa !

Tale constatazione emerge, del resto, evidente dalla lettura delle annuali rilevazioni statistiche , documenti circolati anche presso i Comites e, di conseguenza, verosimilmente in possesso anche del sig. Nardini.

b) il dato dei 7.442 "buchi" presenti nella c.d. "vecchia lista" e, secondo l'interpretazione avvalorata dal sig. Nardini, creati ad arte per rivendere i posti corrispondenti a "**10.000 Euro ciascuno**" **(altra accusa tanto grave quanto irresponsabile)** corrisponde pressoché per completo a tutti

IL NOSTRO COMMENTO

La risposta del Console non ci è arrivata in tempo utile per permetterci un'accurata analisi degli argomenti addotti contro il nostro articolo, "Sceneggiatura di una Investigazione", dell'edizione 105, né di quelli usati per sostenere le accuse pesanti e diffamatorie espresse nei nostri confronti. Di conseguenza, la nostra risposta, che vogliamo ponderata e seria, anche nel rispetto a tanti lettori che si sono manifestati sulla materia - vedere la sezione "*Lettere*" a pag. 2 di questa edizione - sarà pubblicata nel prossimo numero di Oriundi.
L'editore.